

# L'Open Access nella letteratura scientifica e le sue strategie

Benedetta Alosi

BIBLIOPEN: biblioteche e accesso/non accesso  
all'informazione

AIB Lazio

Roma 6 maggio 2005

*“Researchers want their work to make a difference, to build upon the work of others and to be built upon in turn by others”. They want to make a contribution to human knowledge; and it is no contribution if it is not noticed and has no consequences”.*

(Stevan Harnad)

# Definire l'*Open Access*

## Cos'è l'*Open Access*?

- Con *Open Access* si intende la libera disponibilità in rete della letteratura scientifica e la possibilità per ogni utente di leggere, scaricare, copiare, stampare, distribuire, ricercare, creare dei link ai *full text*, indicizzare, passarne i dati al software, o utilizzarla per ogni altro scopo legale.
- Le sole restrizioni poste alla riproduzione e distribuzione, così come per il *copyright*, in questo ambito, attengono all'esigenza di mantenere il controllo dell'autore sull'integrità dell'opera e il diritto dell'autore ad essere riconosciuto e citato correttamente. (BOAI,2002)

# L'Open Access e il suo movimento

Ma l'Open Access è anche:

- un movimento, e soprattutto una strategia, pensata per garantire la più ampia disseminazione e la libera fruizione delle risorse scientifiche attraverso canali indipendenti, anche se complementari al circuito commerciale.
- possono ricondursi al termine *Open Access* anche tutte quelle iniziative internazionali che in questi ultimi anni hanno rappresentato il principale strumento di diffusione della filosofia *Open Access*.

# Tre iniziative fondamentali per l'Open Access - La Budapest Open Access Initiative

- La Budapest Open Access Initiative (BOAI) del 2002, momento fondante del movimento OA, delinea le due strategie per la realizzazione dell' accesso aperto alla letteratura scientifica: *l'Open Access Self-Archiving e l'Open Access Publishing*.
- BOAI<<http://www.soros.org/openaccess/shtml>>

# Il Bethesda Statement on Open Access Publishing

- La Dichiarazione di Bethesda del 2003 ha affermato una serie di principi che sanciscono l'impegno assunto dagli aderenti, istituzioni, funding agencies, biblioteche, editori, società scientifiche e studiosi, ad operare concretamente a sostegno dell'*Open Access* della letteratura scientifica di area biomedica.
- Il documento è scaturito dall'incontro tenutosi nell'aprile del 2003 presso l'Howard Hughes Medical Institute che ha inteso aprire un dibattito all'interno della comunità scientifica di area biomedica su come operare in modo da realizzare, nel modo più rapido possibile, l'accesso aperto alla letteratura scientifica primaria.
- <<http://www.earlham.edu/~peters/fos/bethesda.htm>>

# La Berlin Declaration

- La Dichiarazione di Berlino firmata da importanti istituzioni di tutto il mondo ha sancito il sostegno delle istituzioni aderenti al paradigma dell'*Open Access* ed alle strategie indicate da BOAI.
- ha inteso incoraggiare i ricercatori a pubblicare secondo i principi dell'accesso aperto.
- è scaturita dalla conferenza promossa a Berlino nell'ottobre 2003 dalla Max Planck Society, sui temi dell'accesso al sapere scientifico e dei nuovi strumenti offerti dalla rete.
- è tuttora aperta a nuove adesioni.
- documento di riferimento per successive dichiarazioni a sostegno dell'accesso aperto prodotte da comunità scientifiche nazionali, come le recenti dichiarazioni italiana e scozzese.
- <<http://www.zim.mpg.de/openaccess-berlin/berlindeclaration.html>>

# La Dichiarazione di Messina

“I convenuti [...] dichiarano di aderire alla Dichiarazione di Berlino, “Berlin Declaration on Open Access to knowledge in the Science and Humanities” a sostegno dell’accesso aperto alla letteratura scientifica, con l’auspicio che questo gesto costituisca un primo ed importante contributo dato dagli Atenei italiani ad una più ampia e rapida diffusione del sapere scientifico.”

- <<http://www.aepic.it/conf/viewpaper.php?id=49&cf=1>>



# La Dichiarazione di Messina

- La Dichiarazione di Messina è scaturita dal Workshop nazionale “Gli Atenei italiani per l’Open Access: verso l’accesso aperto alla letteratura di ricerca”, promosso e patrocinato dalla CRUI e tenutosi il 3 e 4 novembre 2004 a Messina.
- Sponsorizzato da: CASPUR, CILEA, Open Society Institute (OSI), SPARC Europe e AIB Sicilia.
- Dalle iniziali adesioni di Messina dei 31 atenei e dell’Istituto Italiano di Medicina Sociale ad oggi hanno aderito alla Dichiarazione di Messina 74 atenei su 77.
- Una volta formalizzate le firme alla Dichiarazione di Berlino, l’Italia sarà il paese con il maggior numero di istituzioni firmatarie della Dichiarazione di Berlino.
- L’impegno italiano a sostegno dell’accesso aperto ha avuto espresso riconoscimento da parte della comunità internazionale presente al recente incontro di Southampton (Berlin 3), tenutosi tra i firmatari della Dichiarazione di Berlino.
- Padova si è proposta come sede del Berlin 5 previsto per la primavera del 2006.

***Open Access* alla letteratura scientifica**

# *Open Access* alla letteratura scientifica “give-away”

- Il movimento *Open Access* intende garantire l'accessibilità in rete, libera da ogni restrizione, **a quella letteratura scientifica che i ricercatori cedono e rendono disponibile al mondo senza alcuna aspettativa economica in cambio.**
- E' questo il tratto peculiare della “*research given-away literature*”, che la separa e la differenzia dall'altra letteratura, scritta per essere venduta e i cui diritti vengono ceduti dietro pagamento di un compenso economico (*royalties*).

# Il paradosso dell'era Post-Gutenberg

- Harnad afferma che l'anomalia che caratterizza l'attuale modello di comunicazione scientifica nell'era *on-line* scaturisce dal mancato risalto dato a quella **"linea di demarcazione"** e di cesura che dovrebbe separare, nella *"galassia Post-Gutenberg"*, le opere scritte per essere disseminate, lette, citate, a sostegno dello sviluppo scientifico e culturale, da quelle, la cui diversa missione e le cui modalità di diffusione entro circuiti commerciali, possono legittimare le scelte operate dal mondo editoriale.
- Sanare l'anomalia, sostiene Harnad, significa liberare l'accesso alla **"*anomalous form of writing*"**, a questa forma anomala di scrittura, che è la letteratura scientifica contenuta negli articoli di ricerca pubblicati sulle riviste scientifiche, i cui diritti di proprietà gli autori scientifici cedono agli editori senza alcun compenso perché unicamente interessati all'impatto che essi avranno all'interno della loro comunità scientifica, cioè che vengano letti, citati, utilizzati per nuove ricerche.

# Disseminazione = massimo impatto

- **Ogni ostacolo** posto alla diffusione delle ricerche scientifiche, e l'alto costo delle riviste e gli interessi economici degli editori ne sono le principali barriere, **è una barriera posta all'accesso alla conoscenza, al possibile incontro tra questa e i suoi potenziali fruitori.**
- Si genera così un **"conflitto di interessi"** tra l'accesso a pagamento e la ricerca, proprio perché **il massimo impatto è dato dalla disseminazione dei risultati della ricerca tra tutti i potenziali lettori in ogni parte del mondo e in ogni tempo.**

# Le Strategie Open Access della Budapest Open Access Initiative

- Self-Archiving
- Open Access Journals

L'**auto-archiviazione** dei contributi scientifici *peer-reviewed* negli "archivi aperti elettronici" e la **pubblicazione di riviste ad accesso aperto** sono le due strategie, autonome ma complementari, delineate nella Budapest Open Access Initiative e raccomandate per realizzare l'accesso aperto alla letteratura scientifica.

# Self-Archiving

- “Sostanzialmente, un modo per supportare l’accesso aperto è quello di continuare a pubblicare nelle riviste tradizionali esistenti munite di *peer-review*, ma contemporaneamente praticare l’auto-archiviazione di quanto sottomesso alle riviste a stampa o *on-line*.”
- “In questo modo si attua un doppio binario: da una parte il deposito immediato entro un archivio di *e-print* pubblicamente accessibile (istituzionale o disciplinare), dall’altra la sottomissione alla rivista secondo il processo tradizionale”.

Antonella De Robbio, *Auto-archiviazione per la ricerca*

# Archivi aperti

## Disciplinari o istituzionali

- Gli **Archivi aperti disciplinari** rappresentano un momento di aggregazione forte all'interno delle comunità scientifiche e un canale autonomo e parallelo per lo scambio dei risultati della ricerca.
- Gli **Archivi aperti istituzionali**, in quanto "collezioni elettroniche" che raccolgono e custodiscono i contenuti scientifici di un'istituzione, possono divenire parti integranti delle istituzioni, testimoni della loro cultura e memoria storica, ma anche strumenti di valutazione delle attività e delle produzioni intellettuali di ogni singola istituzione.



# Principali ostacoli

- Scarsa consapevolezza dei costi dell'informazione e della crisi in atto
- Limitata conoscenza dell'Open Access
- Scarsa confidenza con lo strumento dell'auto-archiviazione e delle sue modalità

E' necessario quindi:

- **Informare e promuovere l'*Open Access* per superare la diffidenza verso ciò che si conosce poco e farne conoscere i vantaggi**
- **Offrire servizi a valore aggiunto (statistiche, ricerca a testo pieno, metadati di qualità)**
- **Buone policies a corredo dell'archivio**
- **Rendere il processo di auto-archiviazione agevole**
- **Offrire supporto nella sottomissione dei documenti**

# Gli ostacoli derivanti dal copyright

Gli autori, in quanto possessori di tutti i diritti sulle proprie creazioni - indipendentemente o meno dal trasferimento del copyright - dovrebbero tendere ad usare la proprietà intellettuale e tutti i diritti ad essa connessi in modo da garantire licenze che promuovano sia l'accesso sia l'utilizzo dei lavori pubblicati dagli editori.

- Scegliere periodici peer-reviewed e editori che **adottino licenze non-esclusive e politiche che consentano il self-archiving**
- **Negoziare le clausole dei contratti**
- **Usare licenze alternative**
- **Usare licenze Creative Commons**
- **Ritenere il copyright ©**
  - per depositare tramite SA
  - per acconsentire usi a terze parti
  - per pubblicare in altre sedi (saggi, raccolte, convegni...)
  - per usi didattici

# Il Progetto RoMEO


## Rights Metadata for Open archiving

Il progetto è stato finanziato dal JISC nel 2002/2003 per indagare le questioni relative al diritto d'autore in UK in relazione al "self-archiving". Indagine su 100 editori. Continuato dal progetto SHERPA.

**Project RoMEO - Netscape**

File Edit View Go Bookmarks Tools Window Help

http://www.lboro.ac.uk/departments/is/disresearch/romeo/ Search



Romeo and Juliet, 1884  
by Sir Frank Dicksee (1853-1928)  
Southampton City Art Gallery,  
Hampshire, UK/  
Bridgeman Art Library

### Project RoMEO

"Classical textual copyright law is designed for on-paper text that is sold for revenue. The primary protections on which copyright focuses concern protection of the author and the publisher from theft-of-copies-of-the-text, and only secondarily with other concerns, such as plagiarism, corruption, or misuse of the text (other than stealing it or selling it illicitly). In the digital era, and especially for texts from which the author does not seek sales revenue, the other rights must be very explicitly formulated. Professor's Oppenheim's is accordingly a very important and timely project that has my fullest support." *Professor Stevan Harnad*

The RoMEO Project (Rights METadata for Open archiving) is funded by the Joint Information Systems Committee for one year (1 August 2002 - 31 July 2003) to investigate the rights issues surrounding the 'self-archiving' of research in the UK academic community under the Open Archive Initiative's Protocol for Metadata Harvesting.

It will perform a series of stakeholder surveys to ascertain how 'give-away' research literature (and metadata) is used, and how it should be protected. Building on existing schemas and vocabularies (such as Open Digital Rights Language) a series of rights elements will be developed. A solution for the protection of the IPR in metadata itself will also be created.

- About RoMEO
- Project Team
- Rights issues
- Surveys
- Deliverables
- Copyright Policies

Transferring data from www.lboro.ac.uk...

# Progetto ROMEo

- Il 60% degli autori si è dichiarato favorevole a che terze parti possano utilizzare liberamente i propri contributi scientifici ma interessato a mantenere una forma di controllo su ciò che può essere fatto con i propri lavori.
- Il copyright classico “all rights reserved” sembra offrire una protezione eccessiva rispetto alle esigenze manifestate dagli autori. Gli autori si sono detti interessati alla protezione di alcuni diritti (attribuzione) ma disponibili a concederne altri (diritto di riproduzione o di creazione di nuove opere derivate da quelle originali).
- Il team ROMEo ha ritenuto le licenze Creative Commons adeguate a dare espressione al sistema delle restrizioni/condizioni richieste dagli autori e valide per il mondo dell’Open Access e per gli Archivi Aperti in particolare.

# Le politiche di Self-Archiving

- Progetto SHERPA – prosecuzione del Progetto RoMEO
- Il 69% degli editori consente l'auto-archiviazione
- Intento di estendere l'investigazione sulle politiche di copyright all'area europea e all'area umanistica.
- Quattro diverse politiche editoriali relative alla possibilità di auto-archiviazione dei contributi scientifici.

## RoMEO colour

- **bianco** - l'editore non sostiene formalmente l'archiviazione
- **giallo** - l'editore consente il deposito dei pre-print
- **blu** - l'editore consente il deposito dei postprint
- **verde** - posizione più liberale - l'editore consente il deposito dei preprint e postprint

<<http://www.sherpa.ac.uk/romeo.php>>

<b>Publisher:</b>	<a href="#">Elsevier</a>
<b>Pre-print:</b>	<b>subject to Restrictions below</b> , author <b>can</b> archive pre-print (ie pre-refereeing)
<b>Restrictions:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• This does not include Cell Press</li> </ul>
<b>Post-print:</b>	author <b>can</b> archive post-print (ie final draft post-refereeing)
<b>Conditions:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• On author's personal or author's institution's server</li> <li>• Published source must be acknowledged</li> <li>• Must link to journal home page</li> <li>• Publisher's version/PDF cannot be used</li> </ul>
<b>Copyright:</b>	<a href="#">view policy</a>
<b>ROMEO:</b>	This is a <b>ROMEO green</b> publisher
<b>Update:</b>	<a href="#">suggest update for this record</a>

<b>Publisher:</b>	<a href="#">Emerald</a>
<b>Pre-print:</b>	author <b>can</b> archive pre-print (ie pre-refereeing)
<b>Post-print:</b>	author <b>can</b> archive post-print (ie final draft post-refereeing)
<b>Conditions:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Published source must be acknowledged</li> </ul>
<b>Copyright:</b>	<a href="#">view policy</a>
<b>ROMEO:</b>	This is a <b>ROMEO green</b> publisher

# Archivi aperti istituzionali negli Atenei italiani

Le installazioni italiane di archivi aperti istituzionali, realizzate tra il 2003 e il 2004, risiedono presso una quindicina di istituzioni, distribuite tra Atenei, Centri di ricerca e i consorzi CASPUR e CILEA .

Nella sostanziale identità delle finalità che hanno portato alla creazione degli Archivi aperti istituzionali in Italia, ogni ateneo ha dato corso a linee di sviluppo autonome nella scelta dei software liberi utilizzati per la gestione degli archivi, nelle diverse personalizzazioni, tipologie di documenti privilegiate e politiche di sottomissione adottate.

- AlmaDL – Alma Acta - archivio istituzionale della ricerca dell'Università di Bologna (sw Eprints): <http://amsacta.cib.unibo.it> e Alma Miscellanea (archivio di contributi vari, sw EPrints): <http://amsmisc.cib.unibo.it>
- CADMUS - archivio istituzionale dell'Istituto Universitario Europeo (sw DSpace): <http://cadmus.iue.it/dspace/index.jsp>
- DSpace@UniPr - archivio istituzionale dei documenti elettronici dell'Università di Parma (sw Dspace): <http://dspace-unipr.cilea.it:8080/index.jsp>
- Eprints Firenze – archivio istituzionale dei documenti elettronici dell'Università degli Studi di Firenze: <http://eprints.unifi.it>
- Eprints Padova, archivio istituzionale in corso di attivazione: <http://eprints.cab.unipd.it:8000/>

# Archivi aperti istituzionali negli Atenei italiani

- Eprints Trento – archivio istituzionale di documenti elettronici dell'Università di Trento: <http://eprints.biblio.unitn.it/>
- MUS – archivio istituzionale aperto dell'Università di Messina (integrato con portale integrato CAB, sw Eprints, CDSware): <http://cab.unime.it:8080>
- PADIS – pubblicazioni aperte digitali interateneo Sapienza (archivio istituzionale per le tesi di dottorato, sw CDSware) : <http://padis.uniroma1.it>
- SISSA's Digital Repository (archivio istituzionale di documenti elettronici della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, sw Dspace): <https://digitallibrary.sissa.it/index.jsp>



# Archivi aperti italiani disciplinari

## E-LIS

### E-prints in Library and Information Science

- Archivio internazionale disciplinare specializzato per l'ambito LIS – Biblioteconomia e Scienze e Tecnologie dell'informazione.
- Nasce nel 2003 da un gruppo di esperti internazionale.
- Riconosciuto come Archivio aperto di alta qualità, E-LIS è tra gli Archivi aperti disciplinari che la ISI Thomson sta inserendo all'interno del Web of Science
- Contiene ad oggi 2393 documenti depositati da studiosi di tutto il mondo.
- Il deposito è libero. Le politiche di sottomissione prevedono il solo controllo formale dei metadati e di *copyright*.
- Gli autori che sottomettono mantengono i propri diritti.
- E-LIS è un modello da utilizzare come prototipo organizzativo per altri progetti.
- Sviluppato con SW Open Source (GNU Eprints)
- <<http://eprints.rclis.org>>

# Il Portale PLEIADI

- Portale per la Letteratura scientifica Elettronica Italiana su Archivi aperti e Depositi Istituzionali.
- Piattaforma per la ricerca federata su tutti gli archivi aperti italiani che raccoglie i metadati dei contributi di ricerca depositati negli archivi, consentendo la ricerca simultanea su archivi diversi.
- PLEIADI nasce da un progetto congiunto di CASPUR e CILEA.
- Fornisce una serie di funzionalità avanzate di ricerca, statistiche di accesso, funzionalità di esportazione, servizi di alerting e helpdesk.
- Con il forum specializzato a disposizione dei tecnici e bibliotecari che vogliono implementare archivi aperti e il servizio news, fornisce anche un'opportunità di confronto dinamico sui temi e le novità che riguardano il mondo dell'accesso aperto
- <[www.openarchives.it](http://www.openarchives.it)>



PLEIADI: Portale per la Letteratura scientifica Elettronica Italiana su Archivi aperti e Depositi Istituzionali

#### Login

Nome utente:

Password:

Login utente

Hai perso la password?

Registrati ora!

#### Menu Principale

Home

Ultime notizie

RSS: Notizie dal mondo OA

Forum

Ricerca negli archivi

#### Ricerca in OpenArchives

Cerca

Altre modalità di ricerca

#### Manifesto del progetto PLEIADI

Il Progetto **PLEIADI** (Portale per la Letteratura scientifica Elettronica Italiana su Archivi aperti e Depositi Istituzionali) scaturisce dalla collaborazione fra importanti consorzi interuniversitari italiani, CAS e CILEA, nell'ambito del progetto AEPIC.[[continua...](#)]

#### Notizie recenti

- METALIS, un servizio per la letteratura LIS ad accesso aperto (28/4/2005)
- Webcast: Ownership and Access in Scholarly Publishing (18/4/2005)
- Implementare una policy per gli OA e gli esiti di Southampton (18/4/2005)
- OpenURL standard, NISO Z39.88 (18/4/2005)
- BBC Creative Archive (18/4/2005)
- Open Culture: accessing and sharing Knowledge, Scholarly Production and Education in the Digital Age (6/4/2005)
- Milan June 27-29 2005 (6/4/2005)
- Columbia Univ. resolution on open access (5/4/2005)
- Stern contro l'accesso aperto (4/4/2005)
- Generazione automatica di metadati e pochi keystrokes (4/4/2005)

# **Gli Open Access Journals (OAJ)**

## REQUISITI FONDAMENTALI DEGLI *OA JOURNALS*

- **Accesso libero ad ogni articolo pubblicato**
- **Ritenzione del *copyright* da parte dell'autore** (l'autore si impegna tuttavia a garantire sui propri contributi il diritto a riprodurli, utilizzarli, distribuirli, trasmetterli, con l'unica limitazione data dalla corretta attribuzione di paternità e citazione)
- **Deposito degli articoli pubblicati in un grande Archivio aperto elettronico**
- **Gratuità dell'accesso** (i costi di pubblicazione delle riviste ad accesso aperto devono essere coperti con strumenti diversi dai costi di abbonamento o di accesso , (BOAI)

# Iniziative editoriali OA

## BioMed Central e Public Library of Science

- BMC - iniziativa a carattere commerciale di editoria aperta nell'ambito bio-medico -modello editoriale innovativo ispirato alla filosofia dell'*Open Access*.
- PLoS - tre riviste *peer reviewed* ad accesso aperto al suo attivo: "PloS Biology" (2003) , "PloS Medicine" (2004), "PLoS Computational Biology" ( 2005)
- "PLoS Genetics" e "PLoS Pathogens" (lancio previsto nei prossimi mesi del 2005)

## *"Author pays model"*

- Definito preferibilmente ***Author supported*** "author/sponsor pays", "on behalf of author"
- Per pubblicare gli articoli di ricerca accettati è richiesto il pagamento di una "***publication fee***", tassa di pubblicazione necessaria a sostenere gli "*article-processing charges*" o "*pre-publication costs*".
- Il pagamento sostituisce l'acquisto delle licenze di accesso e attua un trasferimento di pagamento dal lettore all'autore.
- Gli articoli sono resi disponibili ad accesso aperto.
- I costi di pubblicazione vengono sostenuti dalle istituzioni che finanziano la ricerca e non direttamente dagli autori.
- Agenzie governative, organizzazioni private e fondazioni, come Wellcome Trust, Mellon Foundation, il National Institutes of Health, si stanno orientando ad includere i costi di pubblicazione nei costi destinati alla ricerca.

## *Delayed OA*

- L'American Society for Cell Biology (ASCB) applica un "*delayed Open Access*" su una delle sue riviste più importanti, "Molecular Biology of the Cell", liberandone gli articoli a distanza di due mesi dalla pubblicazione .
- L'American Chemical Society, una delle società scientifiche meno favorevoli all'accesso aperto, che rientra fra i *RoMEO White Publisher*, ha recentemente annunciato che gli articoli di ricerca dell'intero pacchetto ACS saranno disponibili *Open Access*, in via sperimentale, su PubMed Central, Archivio elettronico del National Institutes of Health, dodici mesi dopo la loro pubblicazione.



## ***Partial OA***

A modelli di “*Partial Open Access Journals*”, o di “*Open Access by the article*”, possono ricondursi quelle modalità “ibride” di accesso aperto, attuate in via sperimentale da alcune società scientifiche che, mantenendo come modello generale il *subscription model*, offrono agli autori la possibilità di scegliere su alcune riviste del pacchetto un’opzione di pubblicazione *author pays* in cambio della disponibilità ad accesso aperto degli articoli ai cui costi di pubblicazione gli autori hanno contribuito.

## *Partial OA* : la formula “Author Select” dell’American Institute of Physics \*

La proposta, già in corso di sperimentazione, prevede un’opzione di pubblicazione *Open Access*, **al di fuori dal modello *pay to publish***, su due riviste selezionate per la loro importanza e per l’alto IF:

- “**Journal of Mathematical Physics**”
- “**Review of Scientific Instruments**”
- “**Chaos**” – applicato il modello **pay to publish** (tassa di pubblicazione 2000\$)

\* AIP è un **Romeo green publisher**  
Non ci sono restrizioni al deposito

# La formula della Oxford University Press\*

- La proposta è articolata in tre diversi modelli applicati a tre diverse riviste, un *Full OA*, un *Partial OA*, uno *Sponsored OA*.
- ***Full OA* – “Nucleic Acids Research”**, rivista di biologia molecolare ad alto impatto e di grande prestigio, **viene data totalmente ad accesso aperto dal 2005, ed ora disponibile a testo pieno a partire dal 1996.**
- Agli autori è richiesto il pagamento di una tassa di pubblicazione pari a 1.500 dollari che si riduce a 500 dollari nel caso in cui l'istituzione di appartenenza possieda un abbonamento cartaceo o paghi una quota come ente partecipante all'iniziativa.

\* **OUP è un Romeo yellow publisher**

Ha recentemente consentito l'auto-archiviazione dei post-print ma con alcune restrizioni e con dodici mesi di embargo.

## OUP *Partial e Sponsored OA*

- ***Partial OA*** – “**Journal of Experimental Botany**” è attuata un’opzione **OA volontaria** con il pagamento di una quota di 400 dollari per articolo. Il 26% degli articoli è ad accesso aperto dal 2004 e il costo di abbonamento della rivista non subirà aumenti per tutto il 2005.
- ***Sponsored OA*** – “**Evidence Based Complementary & Alternative**” è la rivista *Open Access* interamente sponsorizzata da un istituto di ricerca giapponese, l’Ishikawa Medicinal.

## “ONLINE OPEN” di Blackwell\*

- La formula “ONLINE OPEN” prevede **un’opzione volontaria di pubblicazione**, con un costo per articolo fissato in 2500 dollari (o 1250 sterline).
- Gli articoli sono resi liberamente accessibili nella loro versione digitale e il costo di abbonamento delle riviste sarà soggetto ad una inflessione proporzionale al numero di articoli pubblicati con l’opzione OPEN.
- Blackwell propone il modello “ONLINE OPEN” in via sperimentale sino al 2006.
- Numerose società scientifiche pubblicano le loro riviste con Blackwell. “ONLINE OPEN” darà modo di valutare la posizione delle diverse comunità scientifiche nei confronti dell’OA.

\*Blackwell Publishing è un **Romeo green publisher**  
ma gli autori possono depositare solo nel repository istituzionale

# “La politica esemplare” dell’American Society for Biochemistry and Molecular Biology\*

- **Esemplare perché ASBMB attua sia la Gold che la Green Strategy.**
- Rende disponibili ad accesso aperto, attraverso HighWire Press, tre delle sue quattro riviste: **“The Journal of Biological Chemistry”, “Molecular and Cellular Proteomics”, “Journal of Lipid Research”** .
- Rende disponibile ad accesso aperto, dopo la pubblicazione, la quarta, **“Biochemistry and Molecular Biology Education”**.

\* ASBMB è un Romeo green publisher

Non pone restrizioni al deposito dei preprint e postprint

# Directory of Open Access Journals (DOAJ)

- DOAJ– Directory of Open Access Journals è il primo importante repertorio internazionale di riviste accademiche e scientifiche ad accesso aperto e *peer-review*.
- Lanciato nel 2003 e ospitato dall'Università di Lund, accoglie ad oggi 1441 riviste.
- Ancora in fase di evoluzione, si propone di dare massima visibilità alla letteratura scientifica che transita attraverso i canali dell'accesso aperto.
- Mira a coprire tutti i "*free, full, quality controlled scientific and scholarly journals*", pubblicati a livello internazionale che utilizzino un appropriato controllo di qualità.
- E' uno strumento fondamentale per la promozione e l'accessibilità delle nuove riviste Open Access.
- <<http://www.doaj.org>>

**Grazie per l'attenzione!**